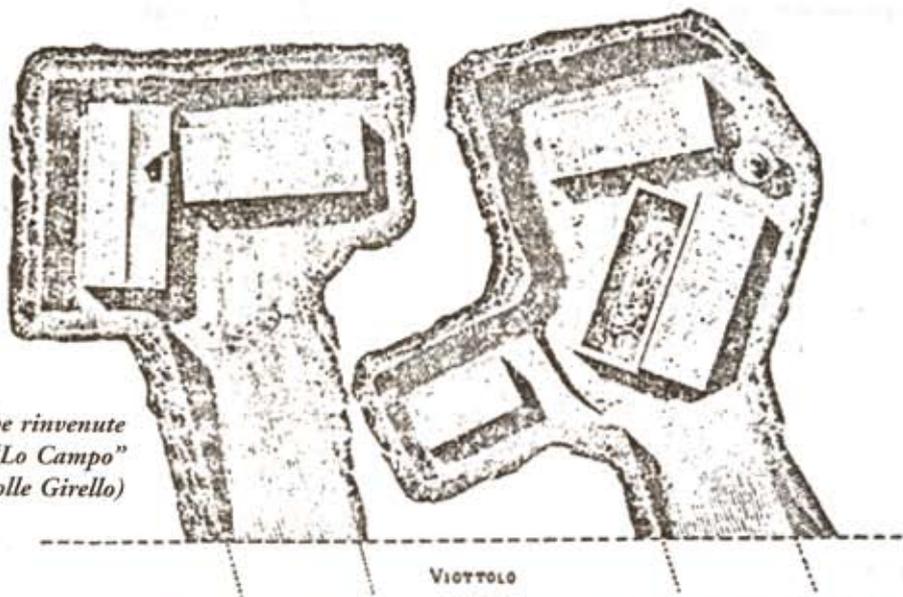




Le "uova" dell'antica Praeneste



Le tombe rinvenute
in località "Lo Campo"
(oggi, Colle Giarello)

La Pasqua è appena passata, e poiché in tale periodo è usanza regalare uova di cioccolata, oggi vogliamo parlare di due oggetti dell'antica Preneste la cui forma e decorazione sembrano proprio richiamare due uova di Pasqua.

Tra l'altro è curioso notare che la loro prima descrizione fu fatta nel 1897, sulle Notizie degli scavi di *antichità* comunicate alla R. Accademia dei Lincei, da un archeologo che si chiamava Angiolo Pasqui.

I due oggetti furono rinvenuti il 7 dicembre 1896 con la scoperta casuale di un gruppo di tombe in un terreno di proprietà di Giuseppe Marini in località "lo campo", l'odierno Colle Giarello. Nell'occasione furono rimesse in luce quattro grandi casse di peperino contenenti ognuna un solo cadavere circondato dalla propria suppellettile.

Le casse erano disposte in due fosse. In una erano sepolti due coniugi, nell'altra tre cadaveri:

una giovinetta, come indicato da una bulla d'oro appesa al suo collo, una donna, riconosciuta dai ricchi pendenti, dalle collane e dagli anelli, e un uomo nel cui corredo erano due strigili ed una lancia. Nella prima fossa fu trovato lo scheletro della giovanetta perfettamente conservato e circondato dagli oggetti che appartenevano al suo abbigliamento e dagli oggetti deposti per voto funebre: una bulla di lamina d'oro, un anello d'oro, un altro anellino d'oro a fascia semplice, un massiccio specchio di bronzo, frammenti di laminette d'oro che formavano un tessuto, un vaso d'argilla biancastra a forma di donna e altri due vasi di argilla a forma di uovo.

Lasciamo allo stesso Pasqui la descrizione dei due oggetti forma di uovo: "Vaso di argilla figulina tornito in forma di grosso uovo, con un piccolo foro ad un'estremità. E ricoperto di stucco bianco e dipinto a colori vivaci, dati a tempera. So-

pra e sotto è diviso con sottili filettature e fasce rosse e nere, in modo da lasciare nel mezzo una larga zona bianca, dove accuratamente e con sottilissimi contorni sono rappresentati due uccelli tra cespugli d'erbe. Questo fittile si trovò presso il femore destro. Altro vaso consimile, coperto pure di stucco bianco e decorato sopra e sotto con filettature rosse e nere, tra le quali, entro una larga fascia, che è spartita con reticolato di linee nere, sono comprese tante losanghe a contorno rosso. Si trovò tra le pareti della cassa ed il femore sinistro. Vasi con pitture policrome assai delicate non sono nuovi tra i funebri corredi della necropoli prenestina, ma oggetti simili ai due ultimamente descritti non sono stati giammai ricordati da quanti trattarono le antichità di Preneste, sebbene da proprietari di terreni, ove sono avvenute finora le scoperte, mi sia stato confermato che oggetti simili si trovarono perfino di legno e di osso, e questi ultimi intagliati con

la notizia₂

Anno IV - Numero 14

14 Aprile 2007

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

Responsabile pagina della Scuola

Alberto Monticelli

Responsabile

Impaginazione e Grafica

Stefania Rita

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Pietro Giovannini, Antonella Libianchi,

Angelo Pinci, Pino Pompilio

Collaboratori:

Luca D'Offizi Lulli,

Maria Gloria Fontana,

Alessandra Francesconi,

Simone Gordiani, Anita Mammetti,

Mauro Matteo, Alessio Orlandi,

Matteo Palamidese, Enrico Pinci,

Antonella Sordi, Stefania Soldati,

Silvia Stazi, Sara Veccia

Vignettista

Giorgio Borghesani

**Redazione, amministrazione,
pubblicità**

Via della Colombella, 30

00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito, previo invito della Direzione

figure... Per la forma sembrano destinati a rappresentare vere uova, e non possono avere altro significato che quello di voti inerenti a qualche cerimonia o a qualche rito funebre. Uova vere e proprie, si trovarono offerte come viatico insieme ad avanzi di cibi in molte tombe etrusche. Il piccolo foro praticato alla sommità fu imposto da ragioni tecniche, e fu fatto sia allo scopo di conservare l'integrità dell'oggetto durante la cottura, sia per poterlo conficcare in un perno centrale della ruota nel momento in cui si doveva decorare con le sottili fittature rosse e nere. Tale foro era anche necessario per potervi inserire un perno, il quale, funzionando da manico, rendeva possibile muovere l'oggetto e praticarvi a mano libera la pittura e gli ornamenti complementari, dopo le linee fattevi col pennello sul tornio».

Angelo Pinci